

## Biblioteche, libri e lettori a Spoon River

*Dalla famosa Antologia di Edgar Lee Masters*

**S**ulla collina di Spoon River, accanto al giudice Somers che giace dimenticato, al farmacista Trainor che visse senza sposarsi e a tanti altri morti — ognuno dei quali, secondo l'intuizione di Cesare Pavese, "porta in sé una situazione, un ricordo, un paesaggio, una parola, che è cosa indicibilmente sua" — dorme anche Seth Compton, organizzatore, ma senza successo, della Biblioteca del villaggio. Ne riportiamo la storia, tratta da E.L. Masters, *Antologia di Spoon River*, Traduzione di Fernanda Pivano, Torino, Einaudi, 1971, p. 166.

*Quando morii, la Biblioteca circolante/che avevo organizzato per Spoon River,/e di cui avevo avuto cura per il bene di menti avidi,/fu venduta all'asta sulla pubblica piazza/come per distruggere l'ultimo vestigio/della mia memoria e della mia influenza./Giacché, tra i tuoi figli, quelli che non capivano l'importanza/di conoscere Le Rovine di Volney come l'Analogia di Butler/e il Faust così come Evangelina erano i veri potenti del villaggio,/e spesso mi chiedevate:/"A che serve conoscere il male nel mondo?"/Io sono fuori della tua strada ora, Spoon River,/scegli il tuo bene e chiamalo bene./Perché io non riuscii mai a farti capire/che nessuno sa che cosa è il male;/e nessuno sa che cosa è vero se non sa che cosa è falso.*

Negli anni in cui Edgard Lee Masters (1869-1950) scriveva le poesie per la *Spoon River Anthology* (pubblicata a Chicago nel 1915) negli Stati Uniti nu-



merose biblioteche, private, pubbliche, di ricerca venivano fondate con intenti in parte riconducibili a quelli enunciati da Seth Compton: "per il bene di menti avidi": nel mondo piccolo di Spoon River non sembra esserci spazio per un simile progetto: eppure alcuni degli abitanti del villaggio, per motivazioni e con attitudini diverse, volevano leggere. Un libro solo, per abitudine o per devozione, in alcuni casi: le *Memorie* del capitano Grant per il signor Kessler, che era stato nell'esercito, o la Bibbia per Lydia Humphrey ("Avanti e indietro, avanti e indietro, tra la casa e la chiesa/con la Bibbia sotto il braccio,/finché fui vecchia e grigia; zitella, sola al mondo...") [p. 236]. Anche un solo libro può aprire, o far sperare di aprire, orizzonti più ampi: "... La mia lingua non poteva esprimere ciò che mi si agitava dentro,/e il villaggio mi prese per scemo./ Eppure all'inizio c'era una visione chiara, un proposito alto e pressante, nella mia anima,/che mi spinse a cercar d'imparare a memoria /l'Enciclopedia Britannica!" [p. 31]) come racconta di sé Frank Drummer. L'ateo del villaggio ricorda "... lessi le *Upanishad*

e il poema di Gesù./Ed essi accessero una fiaccola di speranza e d'intuizione/e di desiderio..." [p. 230] e Alfred Moir, quasi rimpiangendo una vita diversa: "... Ma invece mi elevai un poco nella vita,/e lo devo a un libro che lessi./Ma perché andai a Mason City/dove mi accadde di vedere il libro in vetrina,/con la copertina sgargiante che mi allettò l'occhio?/ E perché la mia anima rispose al libro/via via che lo leggevo?" [p. 179]. La lettura di un libro, o di un autore, può diventare un evento determinante per la vita: "Io facevo l'armaiolo a Odessa./Una notte la polizia irruppe nella stanza/dove un gruppo di noi stava leggendo Spencer. E ci sequestrarono i libri e ci arrestarono./Ma io fuggii e venni a New York/ e di qui a Chicago, e poi a Spoon River,/dove potei studiare il mio Kant in pace/e rallegrammi di vivere, riparando armi da fuoco..." [p. 195]; e questa è la storia di Ippolit Kanovaloff. Ricordiamo per ultimo Imanuel Ehrenhardt, cui non bastava un libro solo: "Cominciasti con le conferenze di Sir William Hamilton,/poi studiai Dugald Stewart; e poi John Locke, sull'*Intelletto*, e poi Descartes, Fichte e Schelling, Kant e poi Schopenhauer —/libri che presi a prestito dal vecchio giudice Somers./Tutti letti con estatico sforzo/sperando che mi fosse riservato/di afferrare la coda del segreto ultimo,/e trarlo fuori dalla tana ..." [p. 220]. Nella cittadina addormentata la

biblioteca vera, pubblica — non come quella, privata del giudice Somers —, arriverà più tardi, assieme alle automobili, alla luce elettrica e alla radio. È una delle storie raccontate in *The New Spoon River*, pubblicata a New York nel 1924: leggiamola nella traduzione italiana di Umberto Capra e Attilia Lavagno:

Rhoda Pirtkin  
*Seth Compton morì, e con ciò solamente/mettemmo al bando Volney, Haeckel e Darwin;/e poi venne Carnegie; che ci diede una sede,/ed Ezra Fink, che ci diede i libri.*

*E pensate! Io ero il maestro dell'infanzia di Ezra,/e contribuì a farne l'uomo che divenne./Quale orgoglio per me essere il bibliotecario!*

*Ché grazie al potere e alla sollecitudine di Ezra/egli scelse il comitato che acquistava i libri,/e così noi cominciammo a plasmare i nostri figli/con la storia, la religione e i romanzi puri,/e a farne patrioti, rispettosi della legge,/edificatori di famiglie, e veri Americani!*

*Perché il cibo che gli dai forma le persone/carne per i muscoli, e verità per il cervello.*

*E chi sa dire che gioventù crescerà,/per essere il presidente, governare il paese,/e mantenerlo prospero, sicuro e puro,/dai libri che Ezra Fink/diede e controllò per Spoon River?*

(da: Edgard Lee Masters,

*Il nuovo Spoon River,*

introduzione di Barbara Lanati, Roma, Newton, 1979,

p. 29, 31)

